

Il Politecnico di Milano porta la sostenibilità anche al di fuori delle aule

Giovedì 30 ottobre ritorna *Change*, l'appuntamento organizzato dall'Ateneo con *Pianeta2030*, per discutere delle sfide del futuro e dei primi obiettivi raggiunti. Tra gli ospiti: Beppe Severgnini e il sondaggista Pagnoncelli

di Alberto Fassio

a sostenibilità al Politecnico di Milano assomiglia a un fiume: nasce nelle sue aule, attraversa l'intero Ateneo arricchendosi di idee ed esperienze, si dirama in modo capillare sul territorio milanese e, poco alla volta, porta benefici all'intera società. Questo "corso d'acqua", fatto di progetti che toccano la sostenibilità su più livelli (ambientale, sociale ed economico) è il frutto del piano strategico triennale 2023-2025 dell'Università.

A raccontare i risultati di questo percorso e a rilanciare obiettivi e visioni per il prossimo triennio sarà *Change*, l'evento organizzato dal Politecnico di Milano in collaborazione con *Pianeta 2030* del *Corriere della Sera*. **L'appuntamento è per giovedì 30 ottobre, alle 17.15, presso il Campus Leonardo, nell'Aula Giampiero Pesenti (via Bonardi 9, Milano)**. Tra gli ospiti, la rettrice del Politecnico Donatella Sciuto, il direttore del *Corriere* Luciano Fontana e il vicerettore per lo Sviluppo sostenibile e impatto, Alessandro Perego che illustrerà i traguardi raggiunti dall'Ateneo e le sfide future con un intervento dal titolo: "Dai risultati alle nuove sfide: il cammino del Politecnico di Milano verso un futuro sostenibile". A seguire ci sarà una tavola rotonda, moderata dal caporedattore di *Pianeta 2030* Edoardo Vigna, in cui intervorranno tra gli altri anche il sondaggista Nando Pagnoncelli (Ipsos), la presidente dell'organizzazione no-profit **Kyoto Club Letizia Magaldi** e il professore di *Impact and Sustainability Management* presso la *School of Management* del Politecnico Mario Calderini. I partecipanti, grazie al supporto di dati e statistiche, analizzeranno le sfide legate alla sostenibilità in Italia e in Europa. **A concludere l'evento, gratuito e aperto a tutti (con prenotazione obbligatoria) e disponibile anche in streaming**, sarà il giornali-

sta ed editorialista del *Corriere* Beppe Severgnini, che offrirà una visione d'insieme dei temi emersi.

Il sottotitolo di questa terza edizione è *Inside Out, Outside In* (letteralmente: "da dentro a fuori, da fuori a dentro"), un'espressione che sintetizza lo spirito dell'intero percorso: il Politecnico che si trasforma internamente con approcci sostenibili, per poi portare il proprio contributo nella città e nella società, aprendosi a sua volta agli stimoli esterni. «In due anni e mezzo abbiamo lavorato sui pilastri della nostra casa, che sono essenzialmente tre: la cultura della sostenibilità, lo sviluppo di un

sistema di governance e un sistema di pianificazione strategica», racconta Alessandro Perego. E aggiunge: «Consolidati questi elementi, abbiamo cominciato a costruire concretamente la nostra casa».

Gli esempi concreti

Tra i primi progetti realizzati spicca quello dedicato alla transizione energetica. «Alla fine del 2022 le nostre emissioni di CO2 pro capite erano ancora allineate ai livelli del 2015, il primo anno in cui abbiamo iniziato a rilevarle. Ma **alla fine di questo triennio ci avvicineremo a un -30 per cento, con l'obiettivo di arrivare a -50 per cento entro il 2030**», spiega Perego. Un cambiamento significativo reso possibile soprattutto grazie agli investimenti in energia rinnovabile. «A breve, quasi tutti i nostri tetti saranno dotati di impianti fotovoltaici. Il nuovo campus "La Goccia", nell'area di Bovisa, avrà una copertura ancora più estesa, anche oltre i tetti». Altro ambito centrale è quello dell'economia circolare. Il Politecnico è una vera e propria città universitaria, con

circa 60.000 persone tra personale tecnico-amministrativo, docenti e

studenti: una comunità che consuma acqua, produce rifiuti e genera impatti ambientali significativi. «In tutti i bagni abbiamo introdotto progressivamente rubinetti dove studenti e studentesse possono riempire le borracce, riducendo drasticamente l'uso delle bottigliette di plastica», sottolinea il vicerettore per lo Sviluppo sostenibile e impatto. Quanto ai rifiuti, l'Ateneo dispone già di numerose isole per la raccolta differenziata, ma sta lavorando per introdurre anche la frazione organica. **In questa direzione, entra in gioco l'intelligenza artificiale**: è in fase di sviluppo un sistema capace di riconoscere l'oggetto da smaltire e suggerire in quale contenitore gettarlo.

Nel pieno spirito di *Change*, il Politecnico di Milano ha già avviato iniziative che portano la sostenibilità fuori dalle mura universitarie. Un esempio emblematico è il progetto *Off-Campus*, che prevede la presenza attiva dell'Ateneo in quattro spazi esterni: il carcere di San Vittore, il quartiere popolare di San Siro, il mercato coperto di Nolo e Cascina Nosedo, tra Corvetto e il Parco Agricolo. «Si tratta di aree con fragilità differenti, in cui stiamo lavorando per portare innovazione sociale e aiutare la città ad affrontare alcune grandi sfide», racconta Perego.

Le fasi successive

Il percorso intrapreso dal Politecnico di Milano dimostra che la sostenibilità non è solo un obiettivo, ma un processo continuo di trasformazione, una cultura che si costruisce giorno dopo giorno, dentro e fuori le aule. **Dalla riduzione delle emissio-**



Peso:55%

ni alla diffusione di pratiche circolari, fino al coinvolgimento attivo della città e del territorio, ogni iniziativa è un tassello di un cambiamento concreto e misurabile. *Change* non è solo il nome dell'evento, ma il simbolo di un Ateneo che ha scelto di essere motore di innovazione responsabile. Perché la sostenibilità

non si progetta soltanto: si vive, si condivide e si rinnova. E solo così può diventare davvero futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In questo triennio abbiamo ridotto le emissioni quasi del 30%, ora puntiamo al 50% entro il 2030



Peso:55%